

## **CONCLUSIONI**

Al termine di una così positiva esperienza si ringraziano vivamente tutti coloro che sono intervenuti, in particolare le Autorità ospitanti della conferenza e dei workshop, per la fattiva collaborazione nella riuscita dell'evento.

Uno speciale grazie va poi ai relatori per le loro eccellenti presentazioni e a tutti i partecipanti per la loro attiva partecipazione ai lavori della Conferenza.

Nei due giorni di lavoro della conferenza, e ancora prima durante i tre workshop preparatori, è stato affrontato il problema dell' "Acqua nelle Alpi" da differenti punti di vista, coprendo vari aspetti di rilevante interesse ed attualità per chi vive in questo territorio.

Innanzitutto per quanto riguarda il RISCHIO IDROGEOLOGICO è stato possibile esaminare i vari strumenti di pianificazione in atto e le prospettive, differenti nei vari Paesi delle Alpi, per applicare concretamente la Direttiva alluvioni 2007/60/CE. A riguardo è stato possibile rilevare che l'applicazione di tale direttiva e le scadenze temporali in linea con la Direttiva quadro acqua (WFD), offrono l'opportunità di cambiare l'approccio che nel passato ha governato la pianificazione delle opere per la difesa dalle inondazioni, facendo sì che queste possano sempre più contribuire al raggiungimento del buono stato qualitativo dei fiumi o, almeno, siano rispettose del principio di non deterioramento. Grande importanza è stata inoltre attribuita al ruolo delle foreste alpine per la mitigazione dei rischi naturali indotti dal cambiamento climatico.

È stato poi possibile apprezzare il grande lavoro fatto in ogni Paese rispetto alla messa a punto dei PIANI DI GESTIONE DI DISTRETTO previsti dalla WFD, cogliendo gli importanti risultati già ottenuti per il non deterioramento dello stato di qualità dei fiumi. Tuttavia molto ancora resta da fare nei prossimi anni per la concreta applicazione dei Piani stessi. Passare dalla fase di pianificazione alla fase di realizzazione è una sfida che richiede l'impegno congiunto di molti con scelte ed azioni coraggiose. In questo senso si è potuto rilevare che l'area alpina, e per essa la Convenzione delle Alpi, può giocare un ruolo primario, permettendo un dialogo continuo con le istituzioni Locali, Nazionali e ove necessario con quelle Europee, non trascurando chi vive nelle Alpi e, giorno per giorno, si confronta con le necessità di questo meraviglioso e complesso territorio.

I workshop preparatori, al di là del loro indubbio contributo scientifico, hanno permesso di evidenziare il desiderio degli abitanti delle Alpi di incidere più direttamente sul futuro del territorio in cui vivono e di contribuire attivamente ai lavori della Convenzione delle Alpi.

Questa voglia di contribuire attivamente è stata colta specialmente sul tema della PRODUZIONE DI ENERGIA DALL'ACQUA, dove gli abitanti delle Alpi, in talune importanti occasioni, hanno messo a disposizione delle istituzioni la loro conoscenza del territorio per aiutare a stabilire ad esempio dove è possibile costruire ancora nuovi impianti e dove no, ma anche come meglio distribuire i rilevanti benefici economici che tale settore offre, per compensare gli impatti generati dall'uso della risorsa acqua.

Proprio in riferimento a questo ultimo aspetto è stato possibile rilevare l'importanza dello scambio di esperienze tra i vari Paesi per evitare pericolose distorsioni del mercato. Trovare una efficace intesa con gli abitanti delle Alpi sugli aspetti economici, conciliandoli con la tutela degli aspetti ambientali, è apparsa essere la sfida principale in questo settore.

Forte si è colto il segnale che, su questi argomenti, in molti si aspettano dalla Convenzione delle Alpi, quale luogo di discussione, di confronto e di decisione, un contributo tangibile a partire dalla sua "Water Platform" che si è rivelata un efficace strumento negoziale.

A quanti hanno contribuito ai risultati di questa Piattaforma sono stati diretti i più ampi ringraziamenti a partire dagli esperti che l'hanno animata e tra loro ai copresidenti Mr. Pfaundler e Mr. Schwaiger, per l'ottimo lavoro svolto in questi due anni, con l'auspicio che quanto fatto costituisca uno stimolo a continuare, se possibile, con ancora più entusiasmo.

GRAZIE